infatti rilevasi dal quadro seguente, il quale, già presentato l'anno scorso, è completato con la cifra corrispondente all'esercizio 1918:

1906	L.	8.783,79
1910	»	94.689,77
1912	»	163.586,61
1914	»	295.184,35
1915	»	1.031.917,95
1916	»	1.423 988,03
1917	»	1.906.767,22
1918	»	2.327.129,87

Una ingente parte degli utili industriali è stata assorbita dall'incremento vertiginoso dei cambi, e purtroppo a tale riguardo non possiamo sperare in un prossimo cambiamento favorevole, dobbiamo anzi registrare ulteriori aumenti manifestatisi dopo la chiusura del decorso esercizio.

Le imposte e le tasse rappresentano altro fattore della massima importanza, sul quale non è lecito ancora esprimere giudizi rispetto all'avvenire, giacchè tutti sentiamo come sia necessario contribuire efficacemente alla salda ricostruzione del Bilancio dello Stato e come si impongano radicali provvedimenti. Senza elevarci quindi a giudici, nè a critici, vorremmo però che l'opera fiscale non soffocasse lo sviluppo delle industrie.

Dal 1° marzo corrente anno è stato soppresso il contributo dei centesimi di guerra sui pagamenti relativi alle annualità di riscatto, ma altre tasse elimineranno il vantaggio così ottenuto.

Il Bilancio del decorso esercizio deve il sensibile suo miglioramento alla mutata situazione delle industrie con le quali la Vostra Società è in rapporto. Il saggio medio di impiego in partecipazioni industriali ed altri investimenti, saggio che è indice sicuro, nell'apprezzamento dei risultati del Bilancio, da

5,324 per cento nel 1915
5,771 » » 1916
5,181 » » 1917

è salito al

6,59 » » 1918.

Il capitale mediamente impiegato in partecipazioni ed altri investimeuti nel 1918 è diminuito di L. 2,149,058, pur nondimeno il suo reddito complessivo è salito da L. 4,745,415 nel 1917 a L. 5,894,281 nel 1918.

Si sono compiute vantaggiose operazioni di vendita relative a titoli industriali posseduti dalla Società. L'utile conseguito, sebbene possa apparire come straordinario, pure oggi, data la struttura finanziaria assunta dalla Società Vostra, deve rientrare nella categoria dei cespiti dovuti al movimento dei titoli, ed ai quali gli amministratori dovranno in avvenire rivolgere la massima cura, rappresentando essi, in ultima analisi, la fonte propriamente industriale dell'attività sociale.

La valutazione patrimoniale pei titoli in portafoglio, come figura in Bilancio, presenta un notevole margine rispetto a quella che risulterebbe dall'applicazione delle norme fissate dall'apposito Decreto Luogotenenziale N. 100 del 26 gennaio 1919.

Il conto di liquidazione dell'esercizio 1918 chiude con un utile di . . . . . L. 552,787.23
contro il disavanzo relativo al 1917 di . . . » 672,688,95

e quindi con un miglioramento di . . . . L. 1 225,476.18 rispetto al precedente esercizio. Ma dobbiamo considerare altresì la formazione della riserva straordinaria di L. 2,500,000, di cui abbiamo già detto, e che si è costituita a spese dell'esercizio.

In relazione al conto di liquidazione, ma senza tener conto delle partite che derivano automaticamente dal congegno finanziario dei titoli sociali e che riguardano interessi ed ammortamenti di obbligazioni e di azioni, dobbiamo rilevare al *Dare* la diminuzione della partita « ricchezza mobile », nonchè l'aumento della partita « tasse ed imposte ». Tali variazioni sono dovute: la prima al diminuito reddito imponibile dell'esercizio 1916, sul quale è stata stabilita la ricchezza mobile pel 1918, e la seconda invece al maggior carico dei cambi e delle tasse.

Si ha un aumento di L. 30,326.84 nelle spese di amministrazione, dovuto a provvedimenti presi a favore del personale, giustificati ampiamente dalle mutate condizioni della vita.

All'*Avere* si ha il considerevole aumento di L. 1,148,866.43 nei « proventi di partecipazione ed altri investimenti », e l'altro di L. 2,273,197.28 nei « proventi eventuali ».

Riguardo al Bilancio Generale, e quindi all'*Attivo* ed al *Passivo* sociale alla data del 31 dicembre 1918, dobbiamo osservare per la partita attiva « prelievi dai capitali liberi » l'ammontare della quota di L. 405,000 corrispondente al decorso esercizio, secondo il solito piano finanziario adottato dalla Società.

In oltre rileviamo l'aumento sensibile della partita « Portafoglio, banchieri e cassa », che trova riscontro in gran parte con l'aumento al *Passivo* della partita « Creditori diversi ».

Abbiamo nel corso dell'esercizio assistito alle riunioni Consiliari e proceduto a periodiche verifiche presso gli Uffici di Contabilità e di Cassa, riscontrando sempre perfetta regolarità amministrativa. Siamo in grado per tanto di accertare la corrispondenza tra le registrazioni sociali ed i saldi contabili.

L'On. Direzione e gli egregi Funzionari ci furono sempre cortesi collaboratori nell'opera di indagine compiuta da noi, e dobbiamo rivolgere loro vivi ringraziamenti.

Vi invitiamo finalmente ad approvare il Bilancio ed il Conto di liquidaziene come Vi è presentato dall'On. Vostro Consiglio di Amministrazione, ed a fissare quindi l'erogazione dell'utile dell'esercizio 1918 nel modo seguente, che permette di assegnare Lire una alle azioni in circolazione e cartelle di godimento, e di riportare a nuovo una somma superiore a quella corrispondente all'esercizio 1917:

Utile dell'esercizio 1918		L. 552,787.23
Prelievi statutari:		
alla riserva ordinaria	L. 27,639.36	
al Consiglio d'Amministrazione ed ai Capi servizio	» 98,000.00	
rimborso ai portatori di azioni nominative	» 1,302.08	
		» 126,941.44
Rimangono nette . . .		L. 425,845.79
Aggiunto il residuo al 31 dicembre 1917 . . .		» 487,234.47
Sommano		L. 913,080.26
Meno il dividendo in ragione di Lire una per azione		» 420,000.00
A conto nuovo. . . .		L. 493.080.26

Tale risultato offre la conferma delle migliorate condizioni della Società, ma non è sufficiente a far dimenticare o trascurare in avvenire gli elementi di incertezza che sussistono tuttora, e sui quali il buon volere e le cure degli amministratori non hanno modo di influire direttamente.

Nel rassegnarVi il mandato di cui ci avete onorati, e del quale Vi abbiamo reso conto con la presente relazione, sentiamo il desiderio di esprimere il voto fervido che la fine gloriosa della nostra guerra abbia segnato l'inizio di un periodo storico di progresso rapido ed intenso, fecondo dei migliori risultati, in tutte le manifestazioni economiche ed industriali della Nazione, e che la Società Vostra, forte delle sue splendide tradizioni, possa parteciparvi largamente con rinnovato vigore.

Firenze, 7 Maggio 1919.

I SINDACI
Avv. Flaminio Anau
Ing. Guido Toja
Bartolomeo Gaggero.

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA.

Risultano depositate azioni num. 131,654, con diritto e voti num. 3997.

Sono intervenuti all'Assemblea n. 109 azionisti, rappresentanti n. 120.511 azioni, con diritto a voti n. 564.

L'Assemblea

ha approvato all'unanimità due Ordini del Giorno presentati, l'uno dall'azionista signor Giuseppe Cerutti e l'altro dall'azionista signor avv. Giorgio Levi;

il primo dei quali, oltre al richierere maggiore chiarezza nella forma del Bilancio, fa voti perchè venga resa più intensa l'attività sociale;

ed il secondo invita il Consiglio a convocare entro luglio una Assemblea straordinaria per deliberare, sempre in vista di una più intensa attività sociale le necessarie modificazioni dello Statuto e l'eventuale aumento di capitale;

ha inoltre approvato la Rel zione e l'operato del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio dell'anno 1918, ed ha fissato in lire una il dividendo per ciascuna delle 420,000 azioni e cartelle di godimento in circolazione;

ha determinato, in ordine al disposto degli articoli 33 e 34 dello statuto sociale, che il numero dei Membri del Consiglio di Amministrazione rimanga di 15;

ha eletto Consiglieri di Amministrazione i signori:

Balduino cav. Sebastiano
Borgnini comm. ing. Secondo
Casini comm. avv. Luigi
Tabarrini cav. avv. Cammillo
Viale comm. rag David
Ginori-Conti principe Piero,

ed ha nominato Sindaci i signori:

Anau avv. Flaminio
Toja comm. ing. Guido
Gaggero Bartolomeo,

Sindaci supplenti i signori:

Pelli-Fabbroni conte Giovanni
Zannoni rag. Armando,

e stabilite in L. 3,000 per ognuno dei Sindaci effettivi la retribuzione annua prevista dall'art. 154 del Codice di Commercio con effetto anche pel 1918.

Proprietario-Responsabile: M. J. de Johannis

Luigi Ravera, *gerente*

Officina Poligrafica Laziale — Roma